



di Valerio Staffelli
informatore pubblico

IN ALCUNE SOCIETÀ SPORTIVE MANCANO I DEFIBRILLATORI

SONO STATI PROROGATI I TERMINI PER L'INSTALLAZIONE DI QUESTI PREZIOSI DISPOSITIVI. TUTTO PER CONSENTIRE LA FORMAZIONE DEL PERSONALE. MA LA LEGGE C'È FIN DAL 2013

CARI AMICI DI OGGI,

questa settimana parliamo di uno strumento che può salvarci la vita. Il defibrillatore. Avrebbe dovuto essere già obbligatorio per legge, invece....

SEGNALAZIONE

Ciao Valerio, sono un padre di famiglia con due figli maschi che si stanno avvicinando allo sport in una piccola società di zona. Per quanto sia salutare, mi hanno sempre fatto preoccupare le notizie sui problemi cardiaci durante l'attività sportiva. Tempo fa scoprii che una legge obbligava tutte le società sportive a dotarsi di un defibrillatore e di personale formato entro il 20 gennaio di quest'anno. Ma ancora non se ne vede traccia. Perché?

INDAGINE

Il lettore di questa settimana ci parla del Decreto del Ministro della Salute del 24 aprile 2013 adottato dal Ministero della Salute insieme a quello per gli Affari regionali, il turismo e lo sport. In pratica si obbligavano le società sportive professionistiche e dilettantistiche a dotarsi di



L'ESERCITAZIONE

Sopra, un'esercitazione per l'utilizzo dei defibrillatori. Il termine ultimo che obbliga le società sportive dilettantistiche ad averne uno in funzione è stato prorogato fino al 20 luglio.

defibrillatori semiautomatici. Entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto le prime ed entro 30 mesi le seconde. Insomma, il defibrillatore avrebbe dovuto essere installato, segnalato e avrebbe dovuto essere sempre funzionante; inoltre i Centri di

formazione delle singole Regioni avrebbero dovuto organizzare corsi di formazione per utilizzare questi strumenti. Sono passati quasi tre anni. Perché ancora in tante, troppe, società sportive non vediamo i defibrillatori? Perché c'è stata una proroga, con il Decreto 11 gennaio 2016 del Ministro della Salute che ha spostato il termine ancora di sei mesi, fino al 20 luglio. Ma perché dobbiamo essere sempre il Paese delle lungaggini, soprattutto quando si parla di salvare vite umane? Lo abbiamo chiesto ufficialmente al Ministero della salute.

EPILOGO

«Si è ritenuto di disporre il differimento del termine previsto per il settore sportivo dilettantistico al fine di consentire che vengano completate, su tutto il territorio nazionale, le attività di formazione degli operatori circa il corretto utilizzo dei defibrillatori semiautomatici».

Mi state dicendo che in tutti questi mesi non è stata completata la formazione del personale? Data l'organizzazione a livello regionale, l'operazione dovrebbe essere stata più veloce. Sono di qualche settimana fa queste notizie: «Campitello-Bevagna: dirigente si accascia in campo durante la partita, salvato dal defibrillatore», «Colpito da infarto al tiro a piattello: salvato grazie al defibrillatore da due volontari». Speriamo che l'ultimo termine stabilito dal Ministero sia definitivo. Perché quando si parla di salute non c'è tempo da perdere.

LA TRUFFA

La finta cauzione (per il finto arresto)

Potrete riceverere una telefonata da un finto carabiniere che vi avviserà dell'arrivo di un avvocato a casa vostra. Poco dopo il legale si presenterà dicendo che vostro figlio è in stato di fermo in caserma e che è venuto per riscuotere il denaro per la cauzione. Non abboccate! Sono degli zanza. In casi simili fatevi dire il nome della caserma e contattatela. Ricordate: il "rilascio su cauzione" non è una pratica attiva in Italia.